



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Spid, identità digitale: che cos'è e a che cosa serve

Autore: Carlos Arija Garcia | 22/02/2017



Il Sistema permette di ottenere on line i servizi erogati dalla Pubblica amministrazione senza fare la coda agli sportelli. Ecco come si chiede e come funziona.

Esiste dall'inizio del 2016. Eppure, se oggi si va in un ufficio pubblico, allo sportello **prenotazioni dell'ospedale** o in Comune per **pagare la Tasi**, si trova ancora la coda. Invece si potrebbe risparmiare un bel po' di tempo utilizzando lo **Spid**. La sigla sta per **Sistema Pubblico di Identità Digitale**. Ma, a ben pensarci, sarebbe

(più o meno) la pronuncia della parola inglese «speed», cioè velocità. Tutto dovrebbe essere più veloce, infatti. Altro che perdere la mattinata in **coda agli sportelli** per avere un **certificato dall'Inps**. Mancanza di informazione? Ci pensiamo noi a rinfrescarvi la memoria o (per chi ancora non lo sapesse) a spiegare **che cos'è lo Spid e a che cosa serve**.

Che cos'è lo Spid

Lo **Spid**, il Sistema Pubblico di **Identità Digitale**, è un sistema che consente di avere un **codice Pin unico** per **accedere on line ai servizi della Pubblica amministrazione**. In pratica, permette di avere una sola identità e di eliminare (così da non doverli tenere in mente) tutti gli altri codici già esistenti. Ma, soprattutto, dà la possibilità di ottenere il documento di cui si ha bisogno o di effettuare un certo **pagamento senza fare la coda**. Se è vero, come si dice, che il tempo è denaro, lo **Spid** dovrebbe far risparmiare parecchio ai cittadini.

A che cosa serve lo Spid

Il Sistema di **identità digitale** serve ad **accedere on line ai servizi pubblici**, dal certificato dell'**Inps** al pagamento della **Tasi** o del **bollo** auto, di una multa o delle **tasse** dell'università statale. Dalla richiesta di una **prestazione sanitaria** alla consultazione del **Cud**. In sostanza, grazie allo Spid, si ha l'accesso **via Internet** dal 2017 ai servizi erogati da **Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, Regioni e Comuni**. Il tutto, appunto, con un **codice unico**. Ma non solo: lo Spid serve anche per accedere on line alla **carta del docente** e all'utilizzo di **18app bonus**. La prima, consente a docenti, insegnanti e professori di ottenere il bonus da 500 euro previsto per la loro formazione professionale. La seconda, permette ai ragazzi maggiorenni di avere il bonus cultura da 500 euro.

Inoltre, lo **Spid** dà anche accesso ai pubblici **servizi in ambito internazionale**, all'interno dell'Unione europea. Il tutto on line, attraverso qualsiasi dispositivo collegato ad Internet (smartphone, pc, tablet).

Come chiedere lo Spid

Il sistema è gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale, ma **per richiedere l'identità unica** è necessario rivolgersi ai **Gestori di Identità Digitale** (Identity Provider). Si tratta di soggetti privati accreditati dall'Agenzia che forniscono le identità digitali, previa verifica dei dati, e si occupano di gestirle.

I **gestori** ai quali è possibile richiedere l'identità digitale, al momento, sono:

- InfoCert S.p.a;
- Poste Italiane S.p.a;
- Telecom Italia Trust Technologies Srl;
- Aruba Pec S.p.a;
- Sielte S.p.a.

Una volta scelto il **provider**, non si è vincolati definitivamente: si ha la possibilità di cambiare.

La **richiesta dello Spid** va fatta previa registrazione al sistema e identificazione tramite la Carta nazionale dei servizi (la nuova tessera sanitaria con il chip) oppure tramite la Carta di identità elettronica (per chi ne è in possesso). Verificata l'identità on line, l'Agenzia rilascia il codice Spid unico per avere l'accesso a tutti i **servizi erogati dalla Pubblica amministrazione**. La domanda, però, deve avere in allegato il modulo «Pin unico - Spid 2017» e i documenti richiesti.

Lo Spid è sicuro?

Lo **Spid**, il Sistema per l'**identità digitale**, appare **sicuro** in quanto fornisce al provider soltanto i dati strettamente necessari per l'operazione che si deve eseguire.

Il sistema prevede **tre livelli di sicurezza** che corrispondono a tre diversi livelli di identità:

- il primo livello consente l'autenticazione tramite l'Id e la password scelta dall'utente;
- il secondo livello aggiunge una one time password aggiuntiva, cioè una parola chiave utilizzabile una sola volta;

- il terzo livello prevede l'aggiunta di una smart card e consente l'utilizzo della carta d'identità elettronica o della Carta dei servizi dotata di chip.

Sarà il cittadino a dare il proprio consenso sull'utilizzo dei propri dati.

E' cosa buona e giusta precisare che non c'è l'obbligo di possedere un'identità digitale, cioè uno Spid.